Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Giovedì, 14 agosto — **Numero 190**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Domani, 15 agosto 1913, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ".

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 937 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 7 luglio 1907, n. 591, che modifica il ruolo organico del personale dell'ufficio di sorveglianza per la manutenzione dei fabbricati e per lavori di manutenzione del Policlinico di Roma;

Veduta la legge 19 giugno 1913, n. 628, che approva lo stato di previsione per la spesa del Ministero di istruzione pubblica per l'esercizio 1913-914;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'ufficio di sorveglianza per la manutenzione dei fabbricati e pei lavori di manutenzione del Policlinico in Roma è sostituito l'ufficio tecnico della R. Università di Roma, con l'incarico di occuparsi dei progetti e dei lavori di manutenzione per tutti gli edifici della Università predetta.

Il ruolo organico dell'ufficio tecnico anzidetto è stabilito in conformità alla tabella annessa al presente decreto e firmata, d'ordine Nostro, dal ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 luglio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

RUOLO ORGANICO dell'ufficio tecnico della R. Università di Roma:

Ingegnere-direttore	L. 5000
Un assistente	» 3000
Un assistente	» 2500
Un disegnatore	» 2000
Un elettricista	» 1800
Un sorvegliante	» 1500
Totale	L. 15800

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza dell'11 luglio 1913, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 55.000, a favore dei Ministeri del tesoro e dell'istruzione pubblica.

SIRE!

Si sono testè manifestati alcuni bisogni, con carattere di assoluta improrogabilità, ai quali il Consiglio dei ministri ha deliberato di far fronte mediante prelevamento delle occorrenti somme dal fondo di riserva delle spese impreviste secondo la facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

Di tali bisogni si dà qui appresso un cenno sommario:

Ministero del tesoro

L. 50.000 allo scopo di provvedere alle spese per raccogliere dati statistici per la riforma, in corso di studio, dell'ordinamento delle pensioni civili e militari.

Ministero dell'istruzione pubblica

L. 5000 per l'impianto di un ufficio di segreteria e per le spese di stampa del Congresso internazionale delle donne che sarà tenuto in Roma nel corrente anno.

Provvede ad autorizzare il prelevamento della complessiva somma di L. 55.000 dal fondo di riserva predetto, il seguente disegno di decreto, che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 939 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Vista l'assegnazione di L. 1.000.000 del fondo di riserva per le spese impreviste inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 139 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-1914, è autorizzata una 1ª prelevazione nella somma di lire cinquantacinquemila (L. 55.000) da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione infraindicati per l'esercizio finanziario in corso:

Ministero del tesoro:

Cap. n. 195-*bis*. Spese per raccogliere dati statistici occorrenti alla riforma dell'ordinamento delle pensioni civili e militari . . . . . L. 50.000 —

Ministero dell'istruzione pubblica:

Cap. n. 301-*bis*. Contributo nelle spese per il Congresso internazionale delle donne, che sarà tenuto in Roma nel 1913 . . . . » 5.000 —

L. 55.000 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 luglio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 17 luglio 1913, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 20.000 a favore del Ministero degli affari esteri.

SIRE!

La nuova guerra fra gli Stati balcanici ha indotto taluni connazionali, residenti in Bukarest, a domandare il rimpatrio che il Governo ha avvisato di poter accordare.

Per far fronte alla relativa spesa calcolata in L. 20.000 occorre prelevare tale somma dal fondo di riserva per le spese impreviste secondo la facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

A ciò provvede il disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 940 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Ammi-

nistrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 55,000, rimane disponibile la somma di L. 945,000;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 139 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914, è autorizzata una 2ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20.000), da portarsi in aumento al capitolo n. 44: « Rimpatri e sussidi a nazionali indigenti », dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 luglio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per gli arruolamenti volontari di un anno nel R. esercito per l'anno 1913.

1. I giovani che hanno compiuto 17 anni di età e che non siano stati ancora arruolati dal Consiglio di leva possono contrarre l'arruolamento volontario di un anno con l'obbligo di imprendere il servizio alla data del 1° dicembre p. v., purchè compiano tutte le relative pratiche, compreso il versamento della tassa, non più tardi del 30 novembre.

2. La domanda per l'arruolamento volontario di un anno e per l'ammissione al volontariato stesso, deve essere redatta su carta da bollo da centesimi 50 e presentata al comando del corpo presso il quale deve aver luogo il detto arruolamento, corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita;

b) certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il giovane, ovvero rilasciato dal tribunale di Roma, se l'aspirante sia nato all'estero; se sia naturalizzato italiano il certificato dovrà essere rilasciato dal tribunale nel cui circondario l'aspirante ha prestato giuramento;

c) attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui il giovane ha domicilio, o dai sindaci dei vari comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi, e vidimata dal prefetto o sottoprefetto (mod. n. 23 del regolamento sul reclutamento);

d) atto di consenso all'arruolamento, rilasciato dal padre o da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà.

I giovani nati all'estero debbono inoltre produrre un atto di notorietà rilasciato dal sindaco, da cui consti che essi sono cittadini italiani.

Per evitare le spese di viaggio di andata e quelle del ritorno nel caso in cui il richiedente non potesse contrarre l'arruolamento per difetto dei voluti requisiti o per mancanza di posti disponibili, sarà opportuno che gli aspiranti a tale arruolamento, qualora non risiedano nella stessa città nella quale ha stanza il corpo prescelto, trasmettano prima al comando del corpo stesso la domanda e i documenti di cui sopra è cenno, e rimangano in attesa della risposta.

3. Per quanto riguarda l'obbligo del tiro a segno di cui al n. 1 dell'art. 102 del testo unico delle leggi sul reclutamento, gli aspiranti al volontariato di un anno dovranno, oltre ai documenti di cui ai numeri precedenti, presentare, a seconda dei casi, l'uno o l'altro dei seguenti:

a) una dichiarazione del sindaco del comune di residenza, dalla quale risulti che nel comune stesso non vi è tiro a segno, istituito almeno da due anni;

b) il libretto di tiro, modello n. 1, prescritto dal compendio di istruzioni militari per le Società di tiro a segno nazionale, da cui risulti che hanno seguito, in un anno qualsiasi, tutte le otto lezioni del tiro stesso col fucile modello 1891.

Gli aspiranti volontari poi, che chiedono di ritardare l'anno di servizio fino al 26° anno di età, dovranno, oltre alla esecuzione delle suddette lezioni, provare altresì di aver raggiunto il limite minimo d'idoneità, cioè di avere ottenuto nelle ultime sei lezioni complessivamente una somma di bersagli colpiti e punti ottenuti eguale o superiore a 46.

Coloro che non possedessero perfetto il requisito del tiro a segno potranno rivolgersi al comando del distretto che, in determinati casi, potrà ammetterli al godimento del beneficio invocato.

I comandanti dei corpi e dei distretti sono però autorizzati ad ammettere al volontariato di un anno, senza la facoltà del ritardo del servizio, quei giovani che siano mancanti del requisito del tiro a segno, purchè gli aspiranti comprovino di essere ascritti ad una Società di tiro, mediante l'esibizione del relativo libretto.

4. Gli arruolamenti volontari di un anno sono aperti salvo quanto è detto nell'ultimo alinea del presente numero:

in tutti i reggimenti di fanteria di linea, bersaglieri, alpini, artiglieria e genio (escluso il battaglione lagunari) ovunque stanziati e presso i gruppi d'artiglieria da costa della Maddalena, di Taranto e di Gaeta;

nel battaglione specialisti del genio e nel battaglione aviatori esclusivamente per quei giovani che, per i loro requisiti e per le loro attitudini, diano affidamento, a giudizio dei comandanti di detti battaglioni, di potervi prestare un utile servizio;

nelle compagnie automobilisti del 6° reggimento genio - alla sede in Torino o al distaccamento di Roma - e nelle compagnie automobilisti del reggimento artiglieria a cavallo e dei reggimenti 3°, 13°, 21° e 25° artiglieria da campagna limitatamente a coloro che dimostrino di essere perfettamente abili a condurre macchine automobili e di avere una perfetta conoscenza teorica delle macchine stesse. — A tale uopo gli aspiranti, unitamente ai consueti documenti, dovranno presentare: o la licenza per condurre, rilasciata dalle prefetture del Regno, ovvero, in mancanza di tale licenza, una domanda di assoggettarsi ad un esame teorico-pratico; dovranno inoltre presentare i certificati comprovanti i loro titoli di studio e requisiti professionali;

in tutti i reggimenti di cavalleria, limitatamente però a coloro che daranno prova di possedere sufficiente conoscenza dell'equitazione, mediante apposito esperimento teorico-pratico cui saranno

sottoposti presso la sede del reggimento prescelto, secondo il programma all'uopo stabilito;

nelle compagnie di sanità, presso la direzione dell'ospedale militare principale in cui l'aspirante intende compiere l'anno di volontariato, purchè però esso comprovi di avere ultimato almeno il secondo corso universitario di medicina od abbia compiuti i tre corsi universitari di farmacia o della facoltà di chimica e farmacia, oppure abbia conseguita la laurea in chimica pura o in chimica industriale od anche dimostri di essere ministro di un culto religioso qualunque, e, se di quello cattolico, d'essere insignito degli ordini maggiori.

Gli arruolamenti di volontari di un anno potranno aver luogo anche direttamente presso il distaccamento in Palermo del reggimento di cavalleria che ha sede in Napoli per quegli aspiranti che desiderano di compiere il servizio in cavalleria restando nell' isola.

Altrettanto dicasi per i gruppi d'artiglieria da costa distaccati a Gaeta, a Taranto e alla Maddalena. Presso i comandi di tali gruppi potranno quindi compiersi direttamente le pratiche per l'arruolamento volontario di un anno da coloro che intendano prestare la ferma nei gruppi stessi.

Si avverte che ove, a giudizio e per disposiziono dei comandi di corpo d'armata, non potesse effettuarsi il corso volontari di un anno presso i reparti rimasti alla sede dei reggimenti mobilitati quei volontari di un anno che avessero chiesto di prestare servizio in uno di tali reggimenti sarebbero assegnati ad altro corpo viciniore, a loro scelta.

5. I volontari ammessi nelle compagnie automobilisti del 6° reggimento genio e nelle compagnie automobilisti d'artiglieria che, durante il corso d'istruzione, dimostrassero di non avere sufficiente attitudine per divenire ottimi automobilisti, saranno trasferiti i primi nelle compagnie ferrovieri ed i secondi negli altri reparti del proprio reggimento.

Occorrendo il trasferimento potrà aver luogo anche in altri corpi della rispettiva arma.

6. Gli inscritti della leva sulla classe 1893, stati arruolati in 1ª categoria dai rispettivi Consigli di leva ed i militari studenti ritardari di classi precedenti che ne facciano domanda e compiano tutte le pratiche prescritte per l'ammissione al volontariato di un anno durante la loro permanenza al distretto, saranno, dopo ottenuta l'ammissione a tale arruolamento, rinviati in congedo per imprendere poi servizio alla data del 1° dicembre p. v., all'inizio del predetto corso, con decorrenza della ferma dalla data stessa.

I militari invece che, a senso dell'art. 104 del testo unico delle leggi sul reclutamento, domandino, entro il primo mese dal loro effettivo incorporamento, ed ottengano di essere ammessi al volontariato di un anno, devono continuare, nella nuova qualità, il servizio ormai intrapreso; e la loro ferma speciale decorrerà dal giorno stabilito per la loro venuta alle armi.

Questi ultimi però dovranno compiere il volontariato di un anno nell'arma propria, ma potranno far passaggio ad altro reggimento di loro scelta della medesima arma.

Tutti indistintamente i sopra detti inscritti e militari aspiranti al volontariato di un anno dovranno unire alla domanda i documenti indicati alle lettere *b*) e *c*) del n. 2 del presente manifesto, nonchè uno di quelli richiesti dal successivo n. 3 relativi all'obbligo del tiro a segno.

7. Trascorso il primo mese dall'incorporamento, gli inscritti e militari di cui al numero precedente i quali non avessero presentato regolare domanda di ammissione al volontariato di un anno sono a termini di legge decaduti dalla facoltà di assumere il volontariato e quindi dovranno ultimare sotto le armi la ferma loro spettante per fatto di leva.

8. Tutti indistintamente gl'inscritti della classe 1893, arruolati in 1ª categoria, che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 105 del testo unico delle leggi sul reclutamento, potranno essere ammessi al volontariato di un anno col ritardo del servizio al 26° anno d'età anche all'atto della loro presentazione alle armi con le reclute e anche dopo effettuato il loro incorporamento, purchè non sia trascorso il termine fissato dall'art. 104 del testo unico succitato. Gli aspiranti a tale ammissione dovranno unire alla domanda, oltre ai documenti di cui al n. 6, anche uno dei seguenti:

a) un certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore dell'Università o del direttore della scuola superiore tecnica o commerciale, o dell'Istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole od Istituti;

b) un'attestazione rilasciata dal sindaco, dalla quale risulti esplicitamente che stiano imparando un mestiere, un'arte o professione, od attendano a studi da cui non possono essere distolti, ovvero siano necessari per il governo di uno stabilimento agricolo, industriale o commerciale, a senso dei nn. 1 e 2 dell'art. 105 succitato.

9. Gli aspiranti all'arruolamento od all'ammissione come volontari di un anno dovranno assoggettarsi agli esami di cui al paragrafo 744 del regolamento sul reclutamento; ne saranno però dispensati qualora esibiscano, insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato di un anno, il certificato di passaggio dal 1° al 2° anno di liceo o di Istituto tecnico, governativi o pareggiati, o il certificato comprovante il compimento di corsi di studi a questi superiori.

10. La tassa per gli arruolamenti volontari di un anno fu con R. decreto del 23 gennaio 1913, n. 19, fissata per l'anno in corso in L. 2000 per l'arma di cavalleria e in L. 1500 per le altre armi.

11. Il versamento eseguito per la tassa dell'arruolamento non produce alcun effetto se la quietanza di tesoreria non sia rimessa al comandante del corpo o distretto presso il quale devesi effettuare l'arruolamento o l'ammissione al volontariato di un anno.

12. Non saranno ammessi al volontariato di un anno quei volontari ordinari che abbiano procurato l'assegnazione alla 2ª categoria di un fratello e ciò nell'interesse delle loro famiglie, dappoichè in caso diverso dovrebbe essere revocata tale assegnazione alla 2ª categoria nel termine fissato dall'art. 74, terzo comma, del testo unico delle leggi sul reclutamento.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693 ed il regolamento generale per la sua esecuzione;

Visto il regolamento per il personale e i servizi delle Manifatture dei tabacchi e dei magazzini di deposito tabacchi greggi esteri, approvato con R. decreto n. 1461 in data 27 giugno 1912;

Visti i decreti Ministeriali n. 11717 in data 1° maggio 1913 e n. 13045 del 24 maggio 1913, con i quali venne indetto un esame di concorso a sei posti di macchinista nelle Manifatture dei tabacchi; fu nominata la Commissione centrale esaminatrice e venne rinviata al 10 giugno la data fissata per la prova scritta;

Visti gli atti e verbali della Commissione centrale esaminatrice nominata col citato decreto Ministeriale, nonchè il risultato degli esami contenuto nel verbale finale in data 15 giugno 1913;

Sulla proposta del direttore generale delle privative;

Determina:

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori dell'esame di concorso a macchinista nelle Manifatture dei tabacchi:

Volpe Carlo, punti 155 su 200 — Serpi Umberto, id. 120 id.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 14 luglio 1913.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il risultato del concorso a 4 posti di archivista di 2ª classe nel personale d'ordine dell'Amministrazione centrale indetto con decreto 24 maggio 1913;

Visto l'art 10 del regolamento generale per l'applicazione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato col R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Sono dichiarati vincitori del concorso a 4 posti di archivista di 2ª classe nel personale d'ordine dell'Amministrazione centrale i seguenti applicati di 1ª classe:

Antonelli Nicola, con punti 79 su 90 — Castaldi Nicola, id. 78 su 90 — Iovine Umberto, id. 78 su 90 — Milone Luigi, id. 77 su 90.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 26 luglio 1913.

LEONARDI-CATTOLICA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 1° maggio 1913, n. 3054, con cui fu indetto un esame di concorso a otto posti di archivista di 2ª classe in questo Ministero;

Visto il processo verbale definitivo in data 7 agosto 1913, della Commissione per l'assistenza e il giudizio dell'esame predetto, nominata con decreto Ministeriale 12 giugno 1913, n. 4126, dal quale risultano designati per ordine di classificazione di merito gli otto vincitori del concorso;

DETERMINA:

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto, nel seguente ordine di classificazione, determinato dai punti di merito conseguiti nelle prove scritte ed orali, a' termini dell'art. 14 del citato decreto Ministeriale 1° maggio 1913, n. 3054, i signori:

Fabrocini Guido, con punti 16,541 — Fini Costantino, id. 16,375 — Pellis Enrico, id. 16,250 — Vesco Pasquale, id. 15,875 — Costanzi Marino, id. 15,749 — Ansaldi Giov. Antonio, id. 15,583 — Ciardiello Giovanni, id. 15,291 — Annibaldi Vittorio, id. 14,915.

Roma, 12 agosto 1913.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 22 giugno 1913:

Barbolini Giuseppe, geometra di 6ª classe nel ruolo del personale aggiunto, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, con decorrenza dal 1° luglio 1913.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto ministeriale del 1 maggio 1913:

Di Martino Bruno, delegato di 5ª classe promosso alla 4ª classe per anzianità (L. 2500).

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 1 maggio 1913:

Cagnetta comm. dott. Michele, referendario di 1ª classe nominato consigliere di Stato (L. 10,000).

Con decreto ministeriale del 27 aprile 1913:

Scovazzi Giovanni, applicato di 1ª classe, differenza del 2° decimo quinquennale (L. 100).

Amministrazione provinciale.

Con decreto ministeriale 20 aprile 1913:

D'Andrea dott. Alberto, per anzianità e merito, consigliere aggiunto promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500).

Buccico dott. Michele, per anzianita e merito — Pelaez dott. Pietro per merito, consiglieri aggiunti promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 3000).

Con decreto ministeriale 27 aprile 1913:

Bellazzi dott. Gian Giacomo — Gargiullo dott. Ubaldo, consiglieri aggiunti di 4ª classe che prendono posto nel ruolo della classe stessa, cessando dall'appartenervi in soprannumero.

Zanelli dott. Emanuele — Pallante dott. Eduardo — Delrio dott. Benedetto — Albano dott. Paolo — Arcamone dott. Alberto — Gibilisco dott. Antonio — Ruggini dott. Carlo — Ristagno dott. Giuseppe — Sepe dott. Francesco — Rossi dott. Lorenzo — Abbate dott. Filippo — Mastellone dott. Enrico — Gaboni dott. Stanislao — Pascucci dott. Renato — D'Eutemia dott. Umberto — Messina dott. not Vincenzo — Rossi dott. Carlo — Signorelli dott. Luigi — Marcialis dott. Agostino — Piazzoni dott. Alessandro, consiglieri aggiunti di 5ª classe che prendono posto nel ruolo della classe stessa, cessando dall'appartenervi in soprannumero.

Con R. decreto 1 maggio 1913:

Martuscelli dott. Nicola, consigliere aggiunto di 1ª classe, collocato a sua domanda, in aspettativa, per provata infermità.

Con decreto ministeriale 30 aprile 1913:

Marra rag. Gabriele, per anzianità e merito, ragioniere promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000).

Gianni rag. Luigi, per anzianità e merito, ragioniere promosso dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500).

Con R. decreto 27 aprile 1913:

Bertini Tullio, scrivano nell'Amministrazione centrale, nominato applicato di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500), prendendo posto nel ruolo di anzianità tra gli applicati Leonardi Leonida e De Donati Ettore.

Trovamala Carlo — Caldonazzo Domenico, sottufficiali di marina, nominati applicati di 3ª classe (L. 1500) con riserva d'anzianità.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con R. decreto 27 aprile 1913:

Tommasi-Crudeli dott. Corrado — Ragazzi dott. Carlo — Garofani dott. Giulio — Sinisi dott. Donato — Grimani dott. Enrico — Fusco dott. Gennaro, medici aggiunti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Consoli dott. Nicola — Franchetti dott. Augusto — De Marchi dott. Alberto — Missiroli dott. Alberto — Leone dott. Edoardo — Cremonese dott. Guido — Pasero dott. Costantino — Pugliese dott. Alessandro — Pellegrino dott. Michele — Calamida dott. Enrico — Giraldi dott. Enea — Quarta dott. Vincenzo, medici provinciali aggiunti promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500).

Tirelli dott. Mario — Amalfitanno dott. Giuseppe — Cavino dott. Ottorino — Cocchia dott. Cesare — Frongia dott. Ermenegildo — Giampalmo dott. Giuseppe — Poeti-Marentini dott. Mario — Pierotti dott. Antonio — Boffa dott. Giovanni — Polese dott. Francesco — Talotta dott. Domenico — De Lillo dott. Giuseppe,

medici provinciali aggiunti promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 3000).

Civetta dott. Igino — Rosa dott. Donatantonio — Trincas dott. Lazzaro — Angelillo dott. Francesco — Fuschi dott. Giovanni — Caporali dott. Mario — Barba dott. Stefano — Caleca dott. Pietro — Penella dott. Michele — Vizioli dott. Biagio — Cavacini dott. Vincenzo — Monti dott. Giuseppe — Cantamessa dott. Ferdinando — Santelmo dott. Calisto — Giglio dott. Corrado — Manari dott. Carlo — Tecce dott. Nicola — D'Aloja dott. Nicola — Ferrara dott. Vincenzo — Migliori dott. Domenico — Besta dott. Italo, medici provinciali aggiunti, promossi dalla 5ª alla 4ª classe (L. 2500).

Migliori cav. dott. Felice, medico provinciale di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto 8 maggio 1913:

Adorni Inigo, delegato di 3ª classe a Bonorva, collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute — Navarra cav. Carlo, id. di 2ª id. a Palermo id. id. id.

Con R. decreto 1 maggio 1913:

De Stefani Ettore, delegata di 3ª classe a Genova, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto 8 maggio 1913:

Bosellini Carlo, archivista di 1ª classe, richiamato in servizio a sua domanda — Laghi Francesco, applicato id., id. id. — Buffa Giuseppe, id. di 2ª, id. id. d'ufficio.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreti ministeriali del 5 aprile 1913, registrati alla Corte dei conti il 23 aprile 1913:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° gennaio 1913:

Pontiroli cav. Augusto, consigliere della Corte di appello di Firenze

De Gregorio marchese cav. Leopoldo, consigliere della Corte di appello di Palermo;

Spegiorin cav Giacinto, procuratore del Re presso il tribunale di Vicenza;

Ranieri cav. Antonio, procuratore del Re presso il Tribunale di Macerata;

Melograni cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Palermo.

Con Regi decreti del 20 aprile 1913:

Ravizza Adelgiso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è messo a disposizione del Ministero delle Colonie, a decorrere dal giorno 11 maggio 1913, per essere destinato all'ufficio di avvocato del Governo della Colonia Eritrea;

Corda cav. Fausto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lagonegro, è tramutato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma;

Bagnoli cav. Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Forlì, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, con funzioni di sostituto procuratore generale, a decorrere dal giorno 11 maggio 1913.

Con Regi decreti del 27 aprile 1913:

Venturini cav. Galileo, consigliere della Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

Custorone cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Ciani cav. Federico, consigliere di Corte d'appello, è tramutato alla Corte d'appello di Catania;

Gavassini cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Trani, è tramutato alla Corte d'appello di Aquila.

Gatti cav. Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale civile e penale di Monza;

Piccinni cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Teramo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani, a sua domanda;

Ferretti cav. Telesforo, presidente del tribunale civile e penale di Portoferraio, è nominato consigliere della Corte d'appello di Casale, a sua domanda;

Ciampi cav. Pasquale, presidente del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è nominato consigliere della Corte d'appello di Napoli, a sua domanda;

Carulli cav. Libero, presidente del tribunale civile e penale di Mantova, è nominato consigliere della Corte d'appello di Brescia, a sua domanda;

Isnardi cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Sarzana, è tramutato a Lucca, a sua domanda;

Angeloni cav. Francesco, presidente di tribunale, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per un mese;

Piazza Bello cav. Tommaso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sciacca, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Palermo;

Martinelli cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso la stessa sezione di Corte d'appello in Potenza;

Vercesi cav. Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Asti, è nominato, per anzianità, presidente del tribunale civile e penale di Sarzana;

Comencini cav. Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è nominato, per anzianità presidente del tribunale civile e penale di Portoferraio;

Bonifazi cav. Ugo, giudice del tribunale civile e penale di Ancona, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato per merito, presidente del tribunale civile e penale di Teramo.

Stecchini cav. Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Milano, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato, per merito, presidente del tribunale civile e penale di Mantova;

Vellulini cav. Arturo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato, per merito, consigliere della Corte d'appello di Trani;

Galli cav. Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Parma è nominato, per anzianità, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Trani, e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Bari;

Formentano cav. Alfredo, giudice del tribunale civile e penale di Verona, è nominato, per anzianità, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Catania, e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Catania;

Masi cav. Girolamo, giudice del tribunale civile e penale di Chiavari, è nominato, per anzianità, consigliere della Corte d'appello di Palermo;

Ficai Veltroni cav. Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Siena, è nominato, per anzianità, consigliere della Corte d'appello di Aquila;

Marani cav. Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Ferrara è nominato, per anzianità, presidente del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania;

Paolini cav. Agostini, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è nominato, per anzianità, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro;

Fantoni cav. Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Cremona, è nominato, per anzianità e col suo consenso, procuratore del Re, presso il tribunale civile e penale di Bari;

Monaco cav. Marco, giudice del tribunale civile e penale di Viterbo, è nominato, per anzianità e col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Teramo;

Sinigaglia cav. Guido, giudice del tribunale civile e penale di Pavia, è nominato, per anzianità e col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sciacca;

Cellucci Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Isernia, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali;

Maffei Ruggero, giudice presso il tribunale civile e penale di Roma, è ivi applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali;

Ripoli Ranieri, giudice del tribunale civile e penale di Volterra, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali;

Matarazzo Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, in aspettativa per infermità per un anno, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continuando nella detta aspettativa;

Cusani Daniele, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, in aspettativa per infermità per tre mesi, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continuando nella detta aspettativa;

Miglio Carlo Maria, giudice aggiunto presso la regia procura del tribunale civile e penale di Parma, in aspettativa per servizio militare per un anno, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continuando nella detta aspettativa;

Burderi Vincenzo, giudice aggiunto presso la regia procura del tribunale civile e penale di Cosenza, in aspettativa, per infermità, per tre mesi, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continuando nella detta aspettativa ed a percepire l'assegno in ragione del terzo dello stipendio;

Misasi Luigi, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Frosinone, è tramutato alla regia procura del tribunale civile e penale di Roma;

Ferola Raffaele, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Genova, è tramutato al tribunale civile e penale di S. Maria Capua Vetere;

Carella Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria, presso la regia procura del tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato al tribunale civile e penale di Palermo;

Bonelli Agostino, uditore, in missione di vice pretore presso il 7° mandamento di Torino, è nominato, in soprannumero giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Alessandria;

Mollica Paolo, uditore in missione di vice pretore presso la pretura urbana di Palermo, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Trapani;

Sciarrelli Armando, uditore, in missione di vice pretore, presso il 1° mandamento di Spezia, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano;

De Semo Pacifico, uditore in missione di vice pretore presso la pretura urbana di Livorno, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Livorno;

De Pilato Ugo, uditore, in missione di vice pretore presso il 5° mandamento di Milano, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Taranto;

Briolo Alerino, uditore, in missione di vice pretore presso il 2° mandamento di Venezia, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Novara;

Pennetta Antonio, uditore, in missione di vice pretore presso il mandamento di Carrara, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria, presso il tribunale civile e penale di Roma.

Zevola Enrico, uditore, in missione di vice pretore, presso il 5° mandamento di Napoli, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucera.

Sommella Armando, uditore, in missione di vice pretore presso l'8° mandamento di Napoli, è nominato in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Lagonegro.

Del Rio Giovanni, uditore, in missione di vice pretore presso il mandamento di Novara, è nominato, in soprannumero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Bologna.

Poncini Adolfo, giudice di 1ª categoria con funzioni di pretore, è tramutato, a sua domanda, al 2° mandamento di Torino.

Guarini Giuseppe, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore, è tramutato al mandamento di Locorotondo.

Gatti Ferdinando, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore, è tramutato al mandamento di Colle Sannita.

Mascia Giovanni, vice pretore del mandamento di Santa Croce di Magliano, decaduto dalla carica per non avere assunto possesso delle sue funzioni, è nuovamente nominato vice pretore del mandamento di S. Croce di Magliano, pel triennio 1913-1915.

I sottonotati aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato nel triennio 1913-1915:

Sandirocco Vincenzo, nel mandamento di Pescocostanzo;
Sciullo Ettore, id. id.:
Ferro Luigi, id. di Salemi;
Didonato Giuseppe, id. di Solofra;
Chiarelli Ignazio, id. di Feltre;
Sculco Pasquale, id. di Strongoli;
Irace Ernesto, id. di Sessa Aurunca;
Pietrosi Edmondo, nel 1° mandamento di Bologna.

Il regio decreto del 29 dicembre 1912, riguardante la conferma nell'ufficio di vice pretore presso la pretura urbana di Venezia di Ziranda Giovanni, è rettificato nel senso che al cognome anzidetto s'intende sostituito quello di Zironda.

Il regio decreto del 29 dicembre 1912, riguardante la conferma nell'ufficio di vice pretore presso la pretura urbana di Venezia di Sarfatti Gaetano, è rettificato nel senso che al nome anzidetto s'intende sostituito quello di Gustavo.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Scaldaferri Gaetano dalla carica di vice pretore del mandamento di Lauria.

Cancellerie e segreterie.

Con Regio decreto del 20 marzo 1913:

Lopane Nicola, vice cancelliere della Corte d'appello di Trani, collocato a riposo con altro decreto di pari data, è nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Con decreto ministeriale del 6 aprile 1913, registrato alla Corte dei conti il 25 aprile 1913.

Giordani Lamberto, cancelliere della pretura di S. Giovanni in Galdo,

è applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti presso il Consiglio superiore della magistratura.

Con decreto ministeriale del 17 aprile 1913:

Cesetti Secondiano, aggiunto di cancelleria del tribunale di Como, è tramutato alla regia procura presso il tribunale di Brescia.

Con decreti ministeriali del 20 aprile 1913:

Marenco Simone, cancelliere di sezione del tribunale di Matera, ove non ha preso possesso, in aspettativa per infermità, è a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Pichi Alfredo, aggiunto di cancelleria alla 3ª pretura di Milano, tramutato alla pretura di Civitanova Marche, è invece tramutato alla pretura di Montalto Marche.

Franchellucci Florindo, aggiunto di cancelleria alla pretura di Montalto Marche, tramutato alla pretura di Civitanova Marche.

Cicerale Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Cesena, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa per altri sei mesi.

Il decreto ministeriale del 19 gennaio 1913, col quale l'aggiunto di cancelleria Perugini Olinto veniva privato dallo stipendio per due giorni per abusiva assenza dall'ufficio, è revocato.

Camardella Angelo Raffaele, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di Altamura, è privato dallo stipendio per illecita assenza dall'ufficio.

L'applicazione al tribunale di Bologna dall'alunno della pretura di Sant'Arcangelo di Romagna, Balsimelli Ivo, è prorogata di altri sei mesi a decorrere dal 23 marzo 1913.

Mete Oreste, aggiunto di cancelleria della pretura di Valentano, ove non ha preso possesso, è tramutato al tribunale di Roma.

Garuzzo Pietro, aggiunto di segreteria della regia procura presso il tribunale di Brescia, è nominato aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Brescia.

È concesso alla famiglia dell'aggiunto di cancelleria Tiociati Lamberto, un assegno alimentare corrispondente alla metà dell'attuale stipendio del detto funzionario finchè durerà la sospensione stessa.

Franzè Giovanni, aggiunto di cancelleria di 3ª classe del tribunale di Pistoia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Fabbricatore Matteo, aggiunto di 3ª classe del tribunale di Bergamo, dove non ha preso possesso, è tramutato alla 5ª pretura di Genova.

De Martino Alberto, aggiunto di 3ª classe nella 5ª pretura di Genova, dove non ha preso possesso, è tramutato al tribunale di Bergamo.

Garelli Ettore, alunno gratuito della pretura di Fossano, nominato aggiunto di 3ª classe della pretura di Tolmezzo, è applicato alla detta pretura di Tolmezzo fino alla registrazione del decreto che ve lo destina in promozione.

Blois Domenico, alunno gratuito della pretura di Corigliano Calabro è nominato aggiunto di 3ª classe e destinato alla pretura di Gallarate.

Tambolleo Frascencantonio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Jacapraro Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Napoli.

Con decreti ministeriali del 24 aprile 1913:

Brotetti Leoluca Cesare, aggiunto di cancelleria della pretura di Lonigo, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio, fermo l'obbligo di prestar servizio per lieve insubordinazione.

Montalbano Saverio, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Catania, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 % Cat. *A*	34684	1288 —	Bondì *Angelo Ugo* di Isacco Giulio, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Roma	Bondì *Ugo Angelo* di Isacco Giulio, ecc., come contro
3.50 %	682243	1085 —	Bondì *Angelo Ugo* di Isacco Giulio, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Roma	Bondì *Ugo Angelo* di Isacco Giulio, ecc., come contro
3 % Obblig. ferrov.	29806	1275 —	Figli nascituri di Bondì *Angelo Ugo* di Isacco Giulio, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Roma	Figli nascituri di Bondì *Ugo Angelo* di Isacco Giulio, ecc., come contro
»	29240	600 —	Bondì *Angelo Ugo* di Isacco Giulio, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Roma	Bondì *Ugo Angelo* di Isacco Giulio, ecc., come contro
3.50 %	316176	14 —	Bonorino *Silvio* fu Ignazio, minore, sotto la tutela di Lavagna Nicolò, domiciliato a Pietra Ligure (Genova)	Bonorino *Giovanni-Mario - Silvio* fu Ignazio, ecc., come contro
»	655943	49 —	Concordia Elvira fu Emiddio, *nubile*, dom. in Catanzaro	Concordia Elvira fu Emiddio, *minore, sotto la tutela del fratello Francesco Concordia*, dom. in Catanzaro
»	507057	126 —	*Basili Basilio* fu Raffaele, minore sotto la tutela di Basili Benedetto fu Raffaele, dom. in Altavilla Silentina (Salerno)	*Basile Basilio-Angelo-Felice* fu Raffaele ecc. come contro
»	524656	35 —	Presbitero Ferdinando fu Vittorio, dom. in Torino, con usufrutto a Bosio *Francesco* fu Giuseppe Eusebio, domiciliato in Torino	Intestate come contro, con usufrutto a Bosio *Vincenzo-Francesco*
»	537917	735 —	Fubini Vittorio Emanuele di David, con usufrutto ecc. come la precedente	

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rendita 5
3.50 %	420462	175 —	Carli *Elisa*, Giuseppe, Irlanda, Antonietta, Primino e Natale fu Cesare, minori sotto la patria potestà della loro madre Guadagni Linda di Valerio, ved. di Carli Cesare, dom. a Colonnato frazione di Carrara (Massa)	Carli *Giustina* vulgo Elisa, Giuseppe, Irlanda, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 agosto 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 agosto 1913, in L. 102,58.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

13 agosto 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.99 41	96 24 41	97.57 56
3.50 % *netto* (1902)	97.65 62	95.90 62	97.23 77
3 % *lordo*	65.58 33	64.38 33	64.69 77

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Con il trattato di pace di Bucarest e con la chiusura della conferenza degli ambasciatori a Londra, l'Europa ricomincia, dopo aver superato mesi di perplessità e timori, a rientrare nella calma che si spera foriera di un lungo periodo di pace.

Tuttavia le nubi non ancora sono dileguate del tutto ed il trattato di Bucarest lascia ansiosa di vendetta la Bulgaria la quale si indusse ad accettare le gravose condizioni del trattato di pace, fidando nella revisione delle potenze europee e più specialmente nella Russia. Ma all'idea della revisione va sostituendosi invece quella opposta del riconoscimento del trattato di Bucarest.

Il discorso di sir Grey alla Camera dei comuni nel punto in cui tocca alla eventuale revisione del trattato, non nasconde che ove una potenza richiedesse la revisione per la protezione dei suoi interessi, non potrebbe opporsi a che altre facessero altrettanto, creando una situazione aperta ad alte divergenze e pertanto contraria a quella concordia generale che in oggi garantisce alle grandi potenze la pace europea. In questo ordine di cose è oramai venuta anche la Bulgaria, come rileva la *Kolnische Zeitung* in un suo dispaccio da Berlino, 14:

Secondo informazioni giunte da Berlino a Budapest la resistenza dei circoli ufficiali tedeschi ad una politica di revisione del trattato di Bucarest sarebbe in qualche modo attenuata.

Questa informazione è tale da indurre in errore. Nella questione della revisione del trattato di Bucarest la Germania non si unisce con altre potenze, ma da parte sua non partecipa a tentativi europei per modificare il trattato. Essa impedisce così un'azione europea contro un'opera di pace penosamente condotta a termine.

La Germania non prende parte che a quelle trattative tra le grandi potenze tendenti ad assicurare al trattato il consenso dell'Europa. Allo stato delle cose le speranze della Bulgaria non possono attuarsi senza che la pace sia compromessa.

L'ordine del giorno del Re Ferdinando la cui fine annuncia una guerra per l'avvenire indica in qual via dovrebbe mettersi una revisione del trattato di pace di Bucarest se essa dovesse contentare la Bulgaria e impedire per sempre una rivincita contro la Serbia. Sebbene non conosciamo ancora l'estensione delle modificazioni progettate da alcune potenze, si può, tuttavia, dato l'ordine del giorno del Re Ferdinando, assicurare che i loro sforzi non permetterebbero di riconciliare definitivamente la Bulgaria col trattato di pace.

Mentre però l'opinione generale è per l'accettazione del trattato di Bucarest, le potenze europee, esclusa la Germania, non si sono ancora esplicitamente pronunciate contro la revisione, cosicchè si ha da Vienna, 13:

Il *Neues Wiener Abendblatt* ha da fonte bene informata che fino ad ora non è pervenuta la dichiarazione ufficiale da parte della Russia di avere abbandonato l'intenzione di insistere sulla revisione del trattato di Bucarest. In tali circostanze sono premature tutte le notizie, secondo le quali l'Austria-Ungheria avrebbe precisato la sua attitudine di fronte ad una tale eventualità.

***

Le questioni che hanno incontrato le maggiori dif-

ficoltà alla conferenza degli ambasciatori a Londra, furono quelle poste per l'Albania e per le isole dell'Egeo.

Per queste ultime è nota la soluzione e quanto all'Albania le ultime questioni sono state risolte col trionfo completo della proposta dell'Italia e dell'Austria-Ungheria dapprima non poco avversate. Il *Fremdenblatt* di Vienna, in un suo diffuso articolo; dopo di avere salutato con soddisfazione la soluzione della questione albanese e di quella delle isole dell'Egeo da parte della conferenza degli ambasciatori, rilevando quali considerevoli ostacoli dovettero superarsi nella questione albanese, segue a dire.

Finalmente il punto di vista dell'Austria-Ungheria e dell'Italia ha potuto, come si può lietamente constatare, essere accolto. E soltanto pei particolari l'Austria-Ungheria ha accettato una forma transazionale; essa ha nuovamente manifestato il suo amore di pace e la sua condiscendenza, come fin da principio aveva dato prova della sua benevolenza di fronte alla Serbia, consentendo all'accesso commerciale serbo nell'Adriatico.

Particolarmente importante è la decisione che l'Albania, come già altri punti dell'Europa, saranno neutralizzati e sottoposti alla garanzia delle sei grandi potenze.

L'Austria-Ungheria e l'Italia si sono adoperate per questa soluzione, poichè il nuovo Stato ha già abbastanza gravi difficoltà nell'interno e quindi deve essere liberato dalla preoccupazione di dovere eventualmente affermare la propria esistenza politica.

L'assicurazione internazionale dell'autonomia albanese sulla base della neutralità è la più ferma garanzia che in questa parte della penisola balcanica saranno create condizioni di esistenza durevoli, e che a un popolo che dimostra così buone attitudini sarà data la possibilità di uno sviluppo adeguato.

***

La situazione politica al Messico è quale era parecchi mesi or sono e quale oramai si può dire permanente, e cioè si risolve in una perpetua lotta civile. Le ultime notizie da Messico, 13, recano:

Rapporti ufficiali dicono che Torreon, che era assediata da parecchie settimane, è stata soccorsa. 3201 insorti sono stati uccisi durante il combattimento o giustiziati dopo essere stati fatti prigionieri.

Le perdite dei federali sono di 200 morti.

CRONACA ITALIANA

Associazione nazionale per il movimento dei forestieri. — Ieri, nella sede centrale in Roma, ebbe luogo l'assemblea generale nazionale dei delegati dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri.

Presiedeva l'on. Montù, assistito dal direttore cav. Picarelli.

Procedutosi alla verifica dei poteri e riconosciuta la legalità della convocazione, l'on. Montù dichiarò aperta la seduta, comunicando alcune lettere e telegrammi di adesione.

Quindi presentò un'ampia e minuta relazione sull'opera compiuta dopo la sua nomina a presidente, sull'applicazione del nuovo ordinamento, sulle iniziative prese, sulle direttive seguite.

Rilevando le benemerenze del comm. Romolo Tittoni, presidente della sezione romana e del comm. Tabet propose, fra applausi, il conferimento di una medaglia d'oro a ciascuno dei due benemeriti.

La relazione constatò l'ottima situazione finanziaria, economica e patrimoniale del sodalizio e, fra applausi, venne approvata all'unanimità assoluta insieme al bilancio consuntivo del 1912 ed al bilancio di previsione del 1913.

L'assemblea deliberò che la relazione sia pubblicata per intero sulla Rivista sociale.

Su proposta dei soci prof. Matini e comm. Pavoni, l'assemblea deliberò inoltre il conferimento di una medaglia d'oro di benemerenza al presidente on. Montù per dimostrargli quanto l'assemblea abbia apprezzato l'opera di rinvigorimento dell'istituzione da lui compiuta.

Procedutosi alla elezione delle cariche sociali, in base al nuovo ordinamento risultarono eletti:

Presidente generale: on. prof. ing. Carlo Montù.

Vice presidenti: on. marchese dott. Giuseppe Di Bagno, deputato al Parlamento; on. comm. Nicola Miraglia, presidente della sezione di Napoli; comm. dott. Francesco Mauceri presidente della sezione di Siracusa.

Consigliere economo: comm. rag. Alberto Pavoni.

Consigliere tesoriere: cav. uff. Filippo Cremonesi.

Segretario generale: cav. uff. Luigi Picarelli.

Sindaci effettivi: cav. Luigi Colangeli, cav. Felice Panizza, cavaliere Paola Signorini.

Sindaci supplenti: rag. Filiberto Vesci, cav. Giovanni Battista Barbiani.

I componenti il Consiglio direttivo saranno scelti a norma della Società italiana degli albergatori dall'Associazione della stampa periodica e dagli altri enti nazionali interessati.

Scoppio micidiale. — Ieri mattina presso la barriera Angelica, a Roma, un deposito di polveri e proiettili appartenente alle batterie del Tevere, mentre alcuni soldati stavano facendo un lavoro di cernita fra proiettili e spolette, improvvisamente per causa non ancora determinata con esattezza, uno dei proiettili scoppiava, incendiando con rapidità alcune cassette di polveri.

Un'esplosione formidabile allora avveniva, e i poveri soldati impossibilitati a guadagnarsi la via d'uscita rimanevano orribilmente carbonizzati e mutilati.

L'esplosione fu seguita da altre fortunatamente non micidiali.

Accorsero in soccorso numerose truppe. Il lavoro periglioso per il salvataggio, purtroppo inutile per tre soldati, durò tutta la giornata.

Sul luogo del disastro si recarono S. E. Falcioni, sottosegretario di Stato agli interni, l'on. Barzilai, S. E. Mirabelli, sottosegretario di Stato per la guerra, il comm. Ballori, in rappresentanza del sindaco, col segretario capo comm. Lusignoli, il vice-questore Secchi, parecchi funzionari di P. S. ed altre autorità.

Per la lingua italiana. — In seguito alle premure fatte dal Ministero degli esteri, d'accordo col Ministero di agricoltura, industria e commercio, il Comitato del Congresso internazionale di pesca, che avrà luogo ad Ostenda dal 18 al 20 corrente, ha accolto la lingua italiana come una delle lingue ufficiali.

A delegato del Governo italiano è stato destinato il dott. Enrico Giacobini.

Incidente esaurito. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« In occasione dell'approdo a Santi Quaranta, il 26 luglio, del piroscafo *Jonio*, della Società « Puglia », il capitano di quel porto si lasciò sfuggire delle parole scorrette all'indirizzo dell'Italia.

« Il governatore dell'Epiro, appena ebbe di ciò notizia, ne fu sgradevolmente sorpreso e contrariato. Essendo stato appurato che la condotta di quel capitano di porto fu effettivamente scorretta, è stato proceduto alla sua revoca ed alla sua sostituzione con altro funzionario ».

Onoranze verdiane. — Il Comitato milanese per le onoranze popolari alla memoria di Verdi, in occasione del centenario della nascita di quel grande, procede alacremente nella organizzazione di degne feste. Fra l'altro ha indetto un concorso nazionale di Società corali, da tenersi in Milano nei giorni 4 e 5 del prossimo ottobre.

Il concorso ha premi in danaro, in oggetti di arte e in medaglie.

Le Società che intendono partecipare al concorso debbono far pervenire alla Commissione organizzatrice, non oltre il 31 agosto, il foglio di adesione e di informazione che si può avere, facendone richiesta al Comitato per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi in Milano, via Marino, 3, al quale Comitato si possono rivolgere per tutte quelle spiegazioni ed informazioni di cui abbisognassero quanti intendono partecipare al concorso.

Ai partecipanti a questo concorso la Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha accordato la riduzione speciale del 40 al 60 0[0 a seconda delle distanze da Milano.

La XIa Esposizione internazionale d'arte a Venezia. — Per il prossimo anno la città di Venezia ha bandito - dal 15 aprile al 31 ottobre - la sua undicesima Esposizione internazionale d'arte, la quale conterrà pitture, sculture, miniature, disegni, incisioni su metallo o su legno, litografie e oggetti d'arte decorativa.

Sono anche invitati a partecipare all'Esposizione i maestri di fama universale ed altri artisti eccellenti che abbiano emerso nelle ultime Esposizioni nazionali e straniere. Le loro opere non dovranno sottostare all'esame della giurìa di accettazione. Possono peraltro essere rifiutate, quando manchino dell'importanza d'arte o della dignità di rappresentazione espressamente richieste.

Il sindaco di Venezia ha pubblicato di già il regolamento generale della Esposizione.

Gli artisti per schiarimenti, indicazioni, ecc., si rivolgano all'ufficio di segreteria dell'Esposizione presso il municipio di Venezia.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di luglio reca:

Soddisfacenti in generale le notizie agrarie della decade per le nostre campagne.

Buonissime le condizioni in Lombardia, Liguria, Italia centrale e Lazio.

Anche in Piemonte le pioggie degli ultimi giorni della passata decade hanno favorito lo stato delle campagne.

Si confermano quasi generalmente i buoni risultati della trebbiatura dei cereali, ormai al termine, e le speranze di buon racolto delle uve, del granturco, delle leguminose e degli agrumi.

Anche l'olivo, salvo poche eccezioni, è promettente.

Qualche danno si è verificato in territori delle provincie di Bergamo, Brescia, Potenza e Lecce a causa della grandine.

Cominciano i lavori di preparazione per le semine di stagione.

Marina mercantile. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è partito da Santos per Dacar e l'Italia — *L'Europa*, idem, è partito da Napoli per New York — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo è giunto a Genova da New York — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Dacar per Barcellona e Genova — Lo *Stampalia* della Veloce, è partito da New York per Napoli e Genova — Il *Brasile*, idem, è partito da Barbados per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 13. - Il *Giornale ufficiale* pubblica un *ukase* reale, il quale ordina la smobilizzazione di tutto l'esercito serbo.

VIENNA, 13. — La *Corrispondenza Albanese* pubblica la seguente informazione da Scutari: I capi delle tribù Hoti e Gruda si sono nuovamente presentati alla Commissione internazionale, guidati dal Voivoda del Cioluli, per protestare contro la cessione del loro territorio al Montenegro.

Il vice-ammiraglio Rurney si è riferito alla decisine immutabile della Conferenza degli ambasciatori di Londra.

Egli ha aggiunto che, per quanto concerne la cessione della Malissia al Montenegro, tutti i malissori che non vogliono sottomettersi al Montenegro avranno facoltà di lasciare il territorio.

CETTIGNE, 13. — Da fonte ufficiale si dichiara che la notizia da Vallona secondo la quale le tribù di Hoti e di Gruda si sarebbero ribellate al Montenegro è falsa.

LONDRA, 13. — Il Ministero delle colonie ha ricevuto notizie dal Somaliland britannico, secondo le quali il Residente inglese si è ritirato sano e salvo da Burao a Cheik.

BERNA, 13. — Augusto Bebel, deputato socialista al Reichstag tedesco, il quale faceva a Passugg, nel Cantone dei Grigioni, la cura delle acque per la malattia di fegato, da cui era affetto, è morto stamane per paralisi cardiaca. Bebel aveva 73 anni e mezzo.

LONDRA, 13. — Un dispaccio del residente inglese del Somaliland annunzia la sua ritirata senza inconvenienti da Burao e dice che è arrivato a Cheik con tutti i feriti, il cui numero totale ammonta a 22, e con le provvigioni.

I commercianti di Burao ricevettero preventivamente l'ordine di partire dalla città.

Il contingente indiano di 130 uomini con un ufficiale, con un cannone *Maxim* e provvigioni è giunto al fort est di Cheik in buono stato. La comunicazione con i segnali sarà stabilita non appena sarà possibile, con Berbera.

Il residente teme che i dervisci abbiano portato via tutto il bestiame delle varie tribù ciò che deve causare una miseria quasi senza precedenti fra le tribù fedeli all'Inghilterra.

Tuttavia in generale la situazione è dominata e non vi è alcuna ragione di allarmarsi.

Un dispaccio da Berbera dice che sono arrivati colà da Aden trecento uomini di truppa e che a Berbera regna completa calma.

BUCAREST, 13. — I delegati bulgari, greci, serbi e montenegrini hanno lasciato Bucarest nel pomeriggio di oggi con treni speciali per raggiungere le loro capitali.

I giornali ufficiosi smentiscono un'informazione data dalla *Neue Freie Presse* secondo la quale il Ministero degli esteri studia un progetto tendente alla soppressione della Commissione europea del Danubio.

BUCAREST, 13. — Ecco il telegramma diretto dall'Imperatore Francesco Giuseppe al Re Carlo di Romania:

Ti prego gradire le mie più cordiali felicitazioni in occasione dell'opera di pacificazione compiutasi sotto la tua guida, e che ha posto termine alla effusione di sangue nei balcani, assicurando la pace al tuo paese.

Come per lo innanzi continuerò a prendere il più vivo interesse a tutto ciò che contribuisce al bene del tuo paese e al tuo proprio.

Il Re Carlo ha risposto all'Imperatore col seguente telegramma:

« Le tue felicitazioni così cordiali e la viva parte che prendi alla conclusione della pace avvenuta nella mia capitale mi allietano molto e ti ringrazio di tutto cuore di questa nuova prova della fedele amicizia che hai sempre attestato specialmente nei momenti difficili. Possa la pace ottenuta essere durevole e ricondurre, per la felicità dei nostri Stati, la tranquillità in questa penisola così duramente provata durante gli ultimi anni.

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni.* — Si discute in terza lettura il bill di finanza.

Chamberlain constata quanto sarà pesante il carico finanziario che il Governo attuale lascerà ai suoi successori al potere. Gli oneri dei contribuenti non fanno che aumentare.

Nella sua risposta Lloyd George riconosce tutta la gravità di questo carico. Ma chi oserebbe proporre di ridurre le spese che esigono l'esercito, la marina e le leggi sociali? Anzichè riduzioni non vi sono in prospettiva che aumenti.

Tutti i paesi del mondo, nel timore della guerra, aumentano gli

armamenti; in nessun luogo si vede un'opinione pubblica abbastanza forte per gridare: Alto là! La gara degli armamenti condurrà ad una catastrofe.

Come arrestare le spese per la difesa nazionale? Nessun paese oserebbe farlo. Nessun paese può correre un simile rischio.

Occorrerebbe un accordo internazionale. Questa cooperazione internazionale non sarà impossibile, soprattutto dopo gli avvenimenti ai quali abbiamo testè assistito e che hanno permesso a tutti di rendersi conto degli errori della guerra e delle rovine che essa cagiona.

Ma, fino a tale accordo, non vi sarà niente altro da fare che aumentare gli armamenti.

Questa follia di armamenti determina un'atmosfera che impedisce ai popoli di giudicare le cose in modo razionale e che li tiene in uno stato costante di eccitazione.

Ne risultano sospetti, che potrebbero condurre a qualche terribile disastro.

Poche persone si rendono conto di quanto vicino noi siamo passati a questo disastro nell'anno scorso.

SOFIA, 14. — Da ieri le truppe sono tornate a Sofia, acclamate dalla popolazione, che le ha coperte di fiori.

Mentre passavano dinanzi al palazzo reale, le truppe sono state oggetto di calorose ovazioni.

HANKOW, 14. — 2500 ribelli dell'Hu-nan avrebbero traversato la frontiera dell'Hu-pè.

Un piccolo numero di rivoltosi ha manifestato l'intenzione di impadronirsi prima di Hankow e quindi di Pechino.

Truppe del nord con artiglieria sono partite da Pechino per Hankow per sbarrare loro il passaggio.

L'opinione generale ad Hankow è che i nordisti metteranno facilmente in rotta i ribelli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

13 agosto 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	757.5
Termometro centigrado al nord	25.2
Tensione del vapore, in mm.	46.10
Umidità relativa, in centesimi	95
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	4
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	26.2
Temperatura minima, id.	18.8
Pioggia in mm.	—

13 agosto 1913.

In Europa: pressione massima di 772 sulle coste occidentali della Spagna, minima di 754 su Pietroburgo e Mosca.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito fino a 6 mm. sulle regioni centrali; temperatura diminuita in Lombardia e Piemonte, aumentata altrove; cielo sereno al sud, vario altrove con pioggerelle e qualche temporale sulla Valle Padana e alto versante adriatico.

Barometro: massimo a 760 in Sardegna e regioni settentrionali, minimo a 758 sulle regioni peninsulari.

Probabilità: Il tempo tende a migliorare sulle regioni settentrionali, ove dominano venti moderati settentrionali; sulle coste del basso Adriatico e Jonio cielo nuvoloso con pioggerelle e venti forti del secondo quadrante. Sulle coste tirreniche venti quasi forti del terzo quadrante. Tirreno mosso. Jonio agitato, basso Mediterraneo, specialmente sulle coste Libiche, molto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 agosto 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	23 1	20 1
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	23 5	19 9
Spezia	sereno	calmo	24 6	17 2
Cuneo	3/4 coperto	—	21 6	14 2
Torino	1/4 coperto	—	20 7	17 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/4 coperto	—	20 0	12 3
Pavia	coperto	—	24 0	16 2
Milano	3/4 coperto	—	23 7	16 8
Como	1/4 coperto	—	20 2	16 5
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	22 0	16 0
Brescia	coperto	—	25 0	17 1
Cremona	coperto	—	26 2	18 1
Mantova	1/4 coperto	—	26 0	16 0
Verona	3/4 coperto	—	25 8	17 8
Belluno	1/2 coperto	—	22 9	15 8
Udine	3/4 coperto	—	25 2	18 0
Treviso	piovoso	—	25 5	17 3
Vicenza	nebbioso	—	25 2	18 2
Venezia	piovoso	calmo	24 5	18 8
Padova	coperto	—	24 9	17 6
Rovigo	coperto	—	25 8	17 7
Piacenza	nebbioso	—	24 0	17 8
Parma	1/2 coperto	—	25 1	17 0
Reggio Emilia	coperto	—	25 2	19 0
Modena	coperto	—	26 1	18 9
Ferrara	piovoso	—	26 4	17 5
Bologna	coperto	—	25 8	19 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	25 8	17 4
Pesaro	coperto	calmo	26 0	18 8
Ancona	3/4 coperto	calmo	2[illegible] 2	12 1
Urbino	coperto	—	25 0	18 4
Macerata	coperto	—	26 0	19 8
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	27 8	17 8
Perugia	3/4 coperto	—	26 5	18 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/2 coperto	—	27 6	14 0
Pisa	1/4 coperto	—	29 0	16 4
Livorno	coperto	legg. mosso	26 8	19 0
Firenze	coperto	—	22 2	15 0
Arezzo	3/4 coperto	—	30 2	17 0
Siena	3/4 coperto	—	24 6	16 6
Grosseto	coperto	—	29 1	16 0
Roma	3/4 coperto	—	29 6	18 8
Teramo	coperto	—	29 8	17 5
Chieti	1/2 coperto	—	25 4	18 0
Aquila	coperto	—	27 8	18 4
Agnone	3/4 coperto	—	27 1	17 9
Foggia	3/4 coperto	—	30 0	20 4
Bari	1/4 coperto	q. calmo	26 4	22 0
Lecce	sereno	—	30 4	21 2
Caserta	3/4 coperto	—	33 1	18 7
Napoli	[illegible]/4 coperto	calmo	29 9	19 8
Benevento	3/4 coperto	—	33 8	18 2
Avellino	sereno	—	28 0	13 8
Mileto	sereno	—	35 4	18 0
Potenza	1/2 coperto	—	30 0	17 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	30 0	14 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	30 0	24 0
Palermo	sereno	q. calmo	30 1	18 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	27 5	21 9
Caltanissetta	sereno	—	31 0	21 5
Messina	sereno	calmo	3[illegible] 6	21 5
Catania	sereno	calmo	28 9	21 7
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/2 coperto	mosso	30 0	19 0
Sassari	3/4 coperto	—	29 1	17 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.